

Veglia Pasquale

Introduzione (*prima di spegnere le luci della Chiesa*)

Caro Gesù, la tua Pasqua, rivisitata di anno in anno, che dovrebbe avere effetti collaterali di salvezza per l'eternità, facciamo un'immensa fatica a farla nostra. Vorremmo ma! Ma sentiamo di non farcela a risorgere. Abbiamo paura di vivere crisi di astinenza da... sepolcro! E se poi la nostalgia delle viscere di questa terra si fa più forte della lievità del cielo? Quando cominci a volare, chissà perché, c'è sempre della zavorra che ti ributta a terra e spiccare nuovamente il volo diventa ancora più difficile. Meglio allora - così stoltamente si pensa da queste parti - non tentare neppure.

Per fortuna Tu non desisti. Insisti. Non dicendoci belle parole ma affidandoci l'unica Parola che salva: Te stesso! Una parola "inchiodata" e che, proprio per questo, gronda vita. Aiutaci a correre. Come Pietro. Come Giovanni. Non è importante arrivare primi; fondamentale è lasciarci raggiungere dalla tua grazia e vedere e credere. Forse, anche noi, non abbiamo ancora compreso le Scritture. Probabilmente la nostra fatica più grande è ammettere la Risurrezione. Non la tua. La nostra! E' questa che ci pesa di più e ci fa rallentare il passo. Di te ci fidiamo, è su di noi che non vogliamo scommettere.

Fai un rogo delle nostre lentezze e, sotto la cenere... torni a bruciare la vita. Quella vera.

Solenne inizio della veglia o Lucernario (*prima dell'esortazione del presidente della celebrazione*)

In questa notte la liturgia si rivolge al fuoco, che possiede una potenza misteriosa, potenza benedetta, ma anche potenza che distrugge. Il fuoco consuma e divora ciò che incontra sulla sua strada, ma può essere anche forza benefica per gli uomini. Hanno infatti bisogno del fuoco le membra del corpo umano per riscaldarsi. Il fuoco, poi, illumina, scacciando le tenebre e in questa notte, la Chiesa, lo accende per attingere da esso la luce che accompagna l'assemblea liturgica col canto "Lumen Christi". La luce della fiamma diventa simbolo della Risurrezione.

Canto dell'Exultet

Sentiremo sulla pelle la gioia della Chiesa nelle parole dell'"Exultet". E' una chiamata alla gioia. La vita nuova è sempre fonte di gioia! Per questo la gioia di questa notte è più grande di ogni timore. La salvezza è più forte del peccato. Non esita la Chiesa a cantare "felice colpa"; sì, felice colpa, perché in questa notte troviamo il Redentore. E tra poco anche noi, abbandonato in fretta il sepolcro, potremo correre a dare al mondo questo annuncio strabiliante!

Liturgia della Parola

Il significato di questa solenne veglia, così ricca di simboli, accompagnati da una straordinaria abbondanza di testi biblici, è duplice. Da un lato è memoria delle meraviglie di Dio, dalla creazione al sacrificio di Isacco, al passaggio del mar Rosso, alla promessa della nuova Alleanza. Dall'altro, è attesa fiduciosa del pieno compimento delle antiche promesse. La memoria dell'opera di Dio culmina, infatti, nella risurrezione di Cristo, facendoci intravedere, in questa notte, il giorno di Cristo risorto che inaugura la nuova vita.

Liturgia battesimale

La liturgia di questa notte riserva lo spazio maggiore alla forza dell'acqua. Secondo San Paolo essa è simbolo della morte di Cristo e, per passare attraverso questa morte, è necessario immergersi nell'acqua. Immersione nella morte di Cristo che serve non solo per essere lavati, ma, ancor più, per essere vivificati. L'acqua zampillante della fonte è refrigerio per il corpo affaticato, di cui ravviva le forze; per questa ragione è diventata il segno sacramentale della rinascita per mezzo del Battesimo. Con questo sacramento la Chiesa partecipa oggi alla Risurrezione di Cristo.

Liturgia Eucaristica

Il Verbo fatto carne è il più grande dono del Padre all'umanità e il banchetto Eucaristico è la più grande espressione della sua vicinanza all'uomo. Suscita stupore e gratitudine e chiede di essere accolto, custodito e valorizzato con vivo senso di responsabilità. Chiama ad una profonda conversione a Dio ed ai veri valori. E' scandalo, dunque, tradire quell'amore per superficialità e aridità spirituale e abuso agire a Suo nome, ben sapendo di non amare come Dio ama.

Preghiere dei fedeli

1. Per la Chiesa, perché abbia sempre più viva coscienza di essere Comunità pasquale, generata dal Cristo umiliato sulla croce e glorificato nella risurrezione, preghiamo:
2. Per il Papa e quanti sono chiamati ad annunziare la Parola di Dio, perché Gesù Risorto comunichi, a ciascuno, lo Spirito di verità, per essere testimoni credibili del suo messaggio, preghiamo:
3. Per il cristiano che dubita e per l'incredulo che vorrebbe credere, perché, illuminati dalla grazia di Cristo, riconoscano che non c'è altro nome in cui possono essere salvati, preghiamo:
4. Per i nostri fratelli che sono nella sofferenza, perché la loro tribolazione sia trasformata in gioia inesauribile, che nessuno potrà togliere, preghiamo:
5. Per noi tutti, perché attingiamo, dalla Risurrezione di Gesù, la forza per amare e per darci a Dio e al prossimo, preghiamo:
6. Per i tre bambini che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo, perché, immersi nella vita di Cristo Risorto, vivano nella sua luce, nella sua forza, nella sua santità, preghiamo: